

Subdole manovre per il Campidoglio

# La destra dc tenta il rilancio centrista

Piano regolatore

## E' tempo di chiarezza

La questione del piano regolatore, dopo la bocciatura della commissione dei cinque architetti, è più che mai all'ordine del giorno. Diverse parti si invocano imprecise iniziative ministeriali, come notavamo ieri in iniziative parecchie, affinché il nodo venga spezzato prima della scadenza delle norme di salvaguardia (24 giugno secondo alcuni, 10 luglio secondo altri). Appelli al Presidente della Repubblica, al Parlamento, al Governo, per che qualcuno si decida, e faccia uscire Roma da questa incertezza.

In tutto questo lodevole affannarsi, ci sembra che si stia dimenticando che Roma è un suo Consiglio comunale eletto proprio una settimana fa e che per legge rappresenta l'unico istituto che deve decidere sull'attività urbanistica della città. Perché, ad esempio, i partiti che si richiamano al centro-sinistra non prendono in considerazione il piano regolatore (anche sulla base dell'elaborato dei cinque) il cui contenuto sarebbe ora di illustrare all'opinione pubblica nella prima seduta valida? Un simile impegno, pensiamo, se preso pubblicamente, si mantenga nel senso di affrontare al massimo la entrata in funzione del Consiglio, sarebbe senz'altro scemparlo l'incubo che pesa sulla città in vista della scadenza delle norme di salvaguardia.

## Cambiare politica

Prevedere dall'autore dell'articolo, che il piano regolatore non venga approvato, non vogliamo che le più squallide borgate della periferia si trasformino in quartieri-sanno che le loro riserve di voti sono nel disordine, nelle ingiustizie, nello squallore. Questi gli argomenti con i quali la Dc chiama a raccolta i partiti del centro-sinistra per sostenere la richiesta di un intervento governativo.



Tupini disponibile per il neo-centrismo?

Se si dimentica, come fa l'autore, ancora una volta il piano regolatore, non è un errore. Tuttavia la forza della speculazione si finisce con l'insinuare nelle chimere, e lasciare inalterata la potenza di voto che, nella Dc, da dieci anni si stanno battendo, e purtroppo con successo, contro ogni tentativo di dare a Roma un piano regolatore che non sia quello della grande proprietà privata del suolo urbano. Si finisce con il confondere le acque a tal punto da permettere al Popolo, facendo scudo del centro-sinistra, cioè usando gli stessi argomenti del quotidiano socialista, di infilzare come nemici della pianificazione non l'immobiliare, i Gerini, i Torlonia, i Chigi, i Vaselli e consimigli gruppi di interesse, ma i comunisti a fianco degli stessi socialisti.

Il risultato delle elezioni comunali hanno marcato la crisi delle formule in cui molti partiti cercano di costruire la città di Roma. E' evidente che chi aveva impostato tutta la campagna elettorale puntando soltanto su una soluzione che teneva già in serbo per il Campidoglio, è rimasto molto deluso dal voto dei romani. Questo risultato con sufficiente evidenza dai commenti alle elezioni. Si parla già di "gioco difficile", infatti, e si riprende — soprattutto da parte di alcuni solerti portavoce della Democrazia

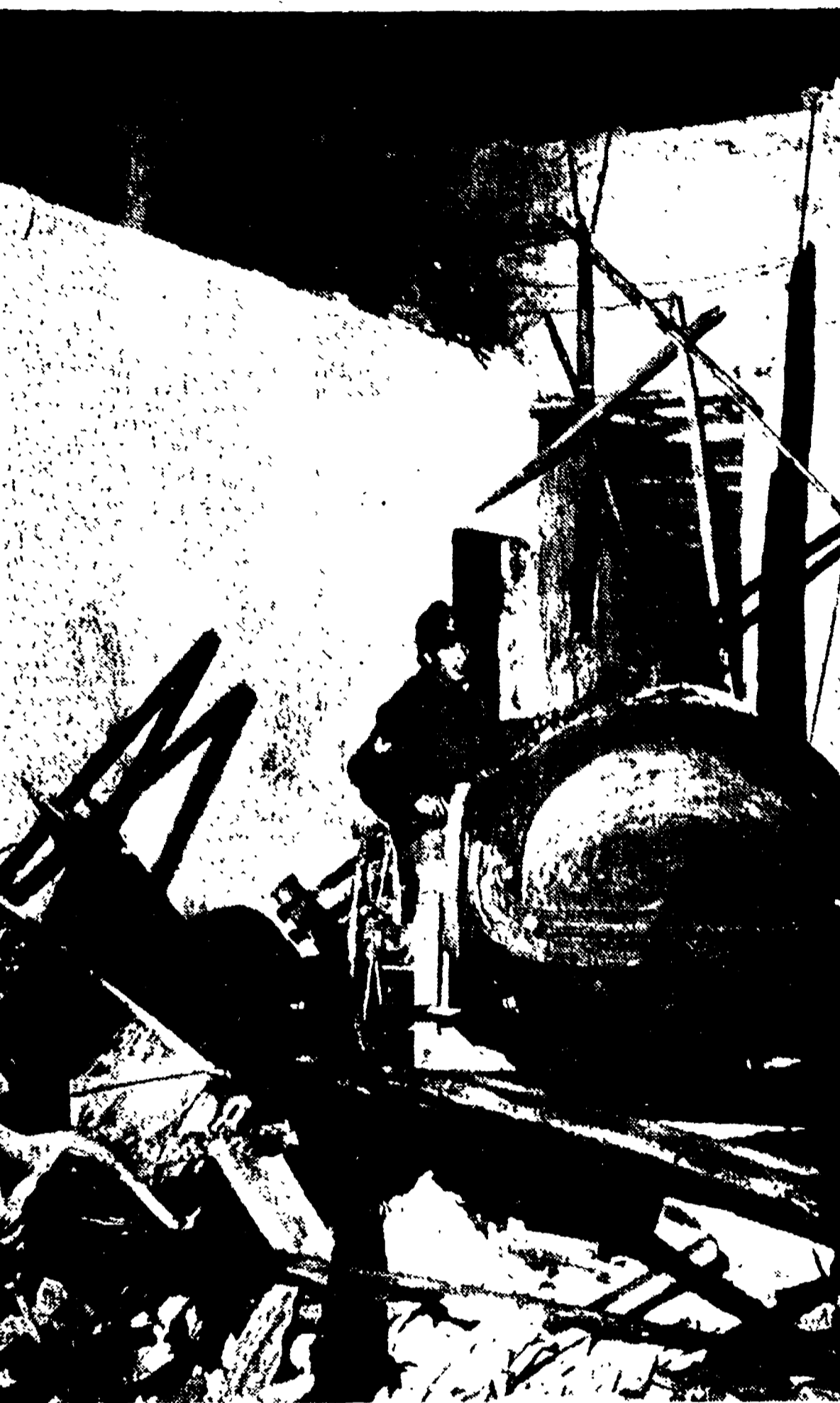
La situazione, quindi, si può riassumere brevemente così: il clero-fascismo — che a Roma ha preso il nome di Ciocchetti — è stato sconfitto nel 1960 ed è impossibile per la Dc tornare a questa formula senza correre rischi gravissimi. Il centro-sinistra non ha una maggioranza solida, ma soprattutto ha molti nomi nelle file del gruppo democristiano, «costruito» grazie alle preferenze dorotee e della Curia. A chi rimanga equivoamente sul terreno delle formule, senza tener conto dei programmi e delle reali scelte politiche, il problema capitolino può sembrare un rombo.

Non crediamo — affermava giorni fa il compagno Natoli con una dichiarazione che ha messo a rumore gli ambienti della destra — che il centro-sinistra, a governare il Campidoglio. E il capoluogo comunista aggiungeva che occorre immanzitutto una rottura col passato, una chiara scelta politica: i comunisti, quindi, faranno di tutto per «stimolare e favorire ogni tendenza verso un nuovo centro capitolino di progresso democratico ed equilibrato della città, e non escludono che gli atti di una nuova amministrazione che si ispiri a questi principi possano avere il loro apogeo nel Campidoglio».

Non è questa ad agitare lo spauracchio del ritorno del centro-sinistra al Campidoglio, lo scopo di convincere le altre forze politiche ad accettare «soluzioni discutibili», come disse ufficialmente il ministro La Malfa, a mandare giù qualche risposta? Un'amministrazione straordinaria non può mai durare il dot. Dana ha potuto sedere per quasi un anno in Campidoglio non perché nel precedente Consiglio comunale non avesse la possibilità di una maggioranza, ma soltanto per la ragione che la Dc non volle comprare, allora, una scelta che si imponeva, oltretutto nell'interesse della città. Dopo tanti paragoni di carattere propagandistico, anche gli attuali dirigenti del Comitato romano — e lo stesso Palmisani, segretario della Dc romana un anno fa — hanno dovuto riconoscere questa semplice verità: il centro-sinistra, se la giunta è «difficile», la colpa, dunque, è prima di tutto della Dc.

Al Prenestino

# Carta in fumo per 20 milioni



Una fabbrica di parati del Prenestino è andata quasi completamente distrutta per un violento incendio scoppiato ieri. Aereo mezzogiorno. Molti rotoli di carta stampata ed in via di lavorazione sono stati bruciati. Tutti i macchinari, che servono alla stampa dei colori, sono stati danneggiati dalle fiamme e resi inservibili. I danni sono ingentissimi: da un primo sommario inventario si calcola che sono andati perduti, materiali per venti milioni di lire. Gli operai dello stabilimento erano intenti al lavoro, quando, per cause che ancora non sono state stabilite dall'inchiesta aperta dall'autorità, lingue di fuoco si sono levate dai rotoli di carta stampata. Le fiamme, tutte le macchine sono state mobilitate per cercare di circoscrivere l'incendio: anche il proprietario della fabbrica, Gaetano Marone, si è portato sul luogo del disastro. Quando tutti i tentativi di domare le fiamme sono risultati vani, qualcuno della fabbrica si è preoccupato di accorrere ai vigili del fuoco. Questi, sono intervenuti con due autopompe, in 40 minuti si erano ormai propagate per tutti i locali dello stabilimento. Il lavoro è stato così per più di un'ora e due ore. Infatti, i vigili sono riusciti a domare l'incendio.

Un altro incendio, anche questo di notevole proporzioni, si è sviluppato ieri pomeriggio in via del Fosso di Centocelle. Le fiamme, sviluppatesi con ogni probabilità a causa di un corto circuito, hanno colpito una fabbrica ed un capannone dove si fabbricano macchinari. Le fiamme, macchinari e strutture chimiche sono andati completamente distrutti insieme a due edifici. Dove erano riposti i danni sono notevoli: per alcune parti l'attività tuttavia ha già ricominciato, e si conclude la salvezza, mentre si opera per accertare le cause del disastro.

Le popolazioni del luogo, per premunirsi contro le fiamme, ha trasportato alla fabbrica le masserizie di maggior valore. A tarda sera, quando ormai le fiamme erano state domate, la gente ha provveduto a sistemare di nuovo i mobili nelle case.

Da parte di questa fabbrica, l'incendio ha fatto un serio danno, per la prima volta dopo molto tempo, il proprietario del piccolo stabilimento ha permesso che i suoi uomini, trascorsi alle 17, se andasse loro, senza timore nella fabbrica, forse avrebbero potuto fare qualche cosa per limitare i danni dell'incendio.

Nella foto: La fabbrica di Centocelle distrutta dalle fiamme.

## Il PLI considerato come un possibile sostegno

La situazione, quindi, si può riassumere brevemente così: il clero-fascismo — che a Roma ha preso il nome di Ciocchetti — è stato sconfitto nel 1960 ed è impossibile per la Dc tornare a questa formula senza correre rischi gravissimi. Il centro-sinistra non ha una maggioranza solida, ma soprattutto ha molti nomi nelle file del gruppo democristiano, «costruito» grazie alle preferenze dorotee e della Curia. A chi rimanga equivoamente sul terreno delle formule, senza tener conto dei programmi e delle reali scelte politiche, il problema capitolino può sembrare un rombo.

Non crediamo — affermava giorni fa il compagno Natoli con una dichiarazione che ha messo a rumore gli ambienti della destra — che il centro-sinistra, a governare il Campidoglio. E il capoluogo comunista aggiungeva che occorre immanzitutto una rottura col passato, una chiara scelta politica: i comunisti, quindi, faranno di tutto per «stimolare e favorire ogni tendenza verso un nuovo centro capitolino di progresso democratico ed equilibrato della città, e non escludono che gli atti di una nuova amministrazione che si ispiri a questi principi possano avere il loro apogeo nel Campidoglio».

Non è questa ad agitare lo spauracchio del ritorno del centro-sinistra al Campidoglio, lo scopo di convincere le altre forze politiche ad accettare «soluzioni discutibili», come disse ufficialmente il ministro La Malfa, a mandare giù qualche risposta? Un'amministrazione straordinaria non può mai durare il dot. Dana ha potuto sedere per quasi un anno in Campidoglio non perché nel precedente Consiglio comunale non avesse la possibilità di una maggioranza, ma soltanto per la ragione che la Dc non volle comprare, allora, una scelta che si imponeva, oltretutto nell'interesse della città. Dopo tanti paragoni di carattere propagandistico, anche gli attuali dirigenti del Comitato romano — e lo stesso Palmisani, segretario della Dc romana un anno fa — hanno dovuto riconoscere questa semplice verità: il centro-sinistra, se la giunta è «difficile», la colpa, dunque, è prima di tutto della Dc.

La nuova distribuzione dei

## Paternalismo e caos

L'esperienza, anche recentissima, ha dimostrato che in sostanza una copertura proprio a quegli interessi che si dice di voler combattere e che hanno scatenato Roma nel caos. A questo proposito è illuminante l'articolo pubblicato ieri dal Popolo. L'intervento governativo viene invocato dall'organo della Dc, non per colpire la speculazione fondazionaria, ma per mettere a posto quei cattivi di comunisti, digni come i nemici, più accaniti del piano regolatore. I comunisti — si legge nell'articolo — non vogliono il piano e non hanno mai voluto anche quando finivano di essere d'accordo con la cultura ufficiale. Non vogliono che la città abbia un

ANCORA E SOLO PER POCCHI GIORNI

# EFFICACE INIZIATIVA CONTRO LA SORDITA'

Come i deboli d'udito della nostra città ricevono per la prima volta un regalo utile.



Un debole d'udito riceve a casa propria il dono di un modello con lenti da sole degli occhiali acustici Super sottile.

TERRI, 17 giugno. Quanti deboli d'udito non hanno mai provato un paio di occhiali acustici? In Italia sono ancora molte le persone che, per prevenzione ormai soppressa, per complessa, o semplicemente per pessimismo non vogliono risolvere il grave problema della loro sordità, condannandosi così all'isolamento e alla rimessa di una delle gioie più grandi, quella dell'udire. Eppure, anche nel campo della lotta contro la sordità, la scienza ha raggiunto risultati veramente straordinari: basti pensare all'invenzione dei «Listeners» i primi e famosi occhiali acustici del mondo che Amplifon ebbe l'onore di presentare in Europa. Ai «Listeners» sono seguiti altri modelli di occhiali sempre più perfezionati ed efficienti: il tipo più nuovo è il «Supersottile», un capolavoro della tecnica nel quale la rara arte di unire alla leggerezza e all'estrema sottigliezza delle stanghette.

A questo punto pensiamo sia necessario una buona volta tutte le prevenzioni verso i moderni mezzi per vincere la sordità. Amplifon desidera contribuire a quest'opera di superamento dimostrando a tutti i deboli d'udito che i suoi nuovi potenti occhiali acustici «Supersottile», oltre a risolvere veramente il problema della sordità, sono anche i più comodi e i più leggeri e del tutto simili ad un normalissimo paio di occhiali. Per ottenere questo scopo Amplifon ha dovuto ricorrere ad un perfezionamento di regolare dal 17 al 20 a tutti i deboli d'udito della nostra provincia un modello con lenti da sole degli occhiali acustici «Supersottile», dopo un esame audiometrico gratuito. E' molto semplice e veloce questa donazione assoluta: basti rivolgersi per autorizzazioni presso i segretari uditori di fiducia, consegnando il buono in fondo all'articolo.

TERRI. Optica BUTIRONI - C.so Tacito, 100 - Tel. 23.207.

AMELIA. Radio TV CERASI & PIRONE - Via Repubblica, 91.

NARNI. Foto PROIETTI GIOVENALE - P.zza Garibaldi, 2 - Tel. 81.045.

ORVIETO. L'ITALOTICA di TORRINI ITALO - C.so Cavour, 27.

Oppure alla: FILLAE AMPLIFON di Roma via Veneto, 7 - Tel. 171.900 - 170.310.



Nome e cognome: Indirizzo: S-UN-TR

Advertisement for TIRELLI tires, listing various models like CINGHIE, TUBI GOMMA, TUBI IRRIGAZIONE, etc.

Advertisement for IOLANDA SILVESTRONI in CHIAPPINI, offering various services and products.

# PER 4 SETTIMANE DA DOMANI PER 4 SETTIMANE

## LIQUIDAZIONE FINO A TOTALE ESAURIMENTO MERCI TUTTO A POCCHI SOLDI

Table listing various household appliances and electronics with prices, including refrigerators, freezers, and televisions.

OGNI NOSTRO ARTICOLO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA